

Partiti Dimezzato il contributo per le spese elettorali e stop alle quote annuali se c'è uno scioglimento anticipato delle camere. Stretta ai rimborsi per i politici con incarichi pubblici.

Pensioni Rinvio delle finestre per il pensionamento e accelerazione dei tempi per l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni per le donne dipendenti della pubblica amministrazione.

Irap Le regioni del Sud avranno la possibilità di istituire un tributo proprio sostitutivo dell'Irap per le nuove imprese, con l'opportunità di ridurre o azzerare l'imposta.

ci. Il testo prevede anche pesanti interventi sulle pensioni. Slittano di sei mesi le finestre d'uscita e si prevede un'accelerazione dall'adeguamento dell'età pensionabile delle donne della pubblica amministrazione. Invalidi, malati e infine lavoratori dipendenti. I pubblici avranno stipendi bloccati ai livelli del 2009. Deboli restano i dipendenti pubblici, i cui stipendi restano fermi al 2009 per i prossimi tre anni. Accantonata la riforma Brunetta, i rinnovi sono sospesi, gli scatti di anzianità degli insegnanti cancellati (risparmi per 322 milioni all'anno). In sostanza hanno la stessa sorte degli altri dipendenti pubblici, così come al dicastero di Viale Trastevere è chiesto il taglio dei costi di funzionamento del 10%. Non si bloccano gli insegnanti di sostegno.

POLITICA

Ma Tremonti ha una freccia al suo arco: punta a far pagare la politica, ascrivendosi il merito dell'assalto alla casta. In un solo colpo decreta il taglio del 10% degli stipendi di ministri e sottosegretari, e dimezza il contributo pubblico ai partiti. Sforbiciata anche per i dirigenti pubblici (con diverse quote), misura che eprò è a forte rischio incostituzionalità. Da un euro a voto a 50 centesimi. La somma recuperata è di circa 170 milioni. Se le disposizioni resteranno tali, il Pdl passerà a 31, il Pd a 27 e la Lega si fermerà a poco più di sei milioni. Sono chiamati a contribuire gli enti locali, con un taglio di 800 milioni ai Comuni e di circa 4 miliardi alle Regioni. Il taglio dei costi della politica andrà a finanziare le casse integrazioni. Nonostante le smentite, resta il condono sotto le mentite spoglie della regolarizzazione delle case fantasma, con una sanzione ridotta di un terzo. Altri risparmi riguardano lo svuotamento dei fondi inutilizzati negli ultimi tre anni e l'abolizione di enti pubblici. ♦

FISCO

Verso un'aliquota addizionale del 10% su stock option, le azioni date ai dirigenti delle società, ma anche sui «bonus» dei manager e dei banchieri che eccedono il tetto fissato.

Tremonti, raffica di incontri per blindare subito il testo

Dal Pdl sostanziale via libera, ma Berlusconi resta insoddisfatto e Brunetta furioso. Il pacchetto fiscale presentato alla piccola impresa. Contatti informali con il sindacato sui contratti del pubblico impiego.

B. DI G.

ROMA

Il passaggio politico c'è stato, con un sostanziale via libera dal Pdl (con qualche mal di pancia per il tetto ai manager, soprattutto da parte dei finiani, e il taglio ai partiti). «Ma è stata tutta una finzione, Berlusconi resta furioso». Così una fonte interna al partito. Per il premier la manovra costruita dal titolare dell'Economia resta troppo punitiva, tanto da risultare «un grave danno alla sua immagine e al consenso» (stessa fonte). Eppure governo e maggioranza hanno tenuto: troppo forte il rischio che i mercati prendessero di mira anche i nostri titoli pubblici. Che sono sempre molti: i più numerosi, visto il debito pubblico accumulato. Così Tremonti ha premuto sull'acceleratore, non dimenticando di allestire una girandola di incontri propedeutici ai tavoli ufficiali di oggi.

Prima i commercianti, gli artigiani e i piccoli imprenditori, oggi riuniti nella Rete imprese Italia. Poi i presidenti di Regione. Nel frattempo una fitta «trattativa» (anche in notturna) con alcune sigle sindacali (Cisl e Uil). Obiettivo: costruire una rete di salvaguardia a una manovra che il titolare del Tesoro considera irrinunciabile. Tra i ministri, pare che l'unico vero antagonista sia rimasto Renato Brunetta, inferocito per l'abolizione di ampie parti della sua riforma sul pubblico impiego. È stata quella la condizione posta da alcune sigle sindacali per non opporre un muro invalicabile alla tenaglia che è calata sui pubblici: stipendi fermi, taglio alle collaborazioni e ai contratti a termine, riduzione di

enti e poltrone.

FISCO

Con le piccole imprese si è affrontato il capitolo fiscale, quello rimasto finora nell'ombra. Tremonti ha portato in dote la decisione di eliminare l'Irap nelle Regioni del Sud, che avranno la possibilità di istituire un tributo proprio. Detta così, pare pro-

ESITI

«Credo che questa manovra si rivelerà un pasticcio, perché penso che non si sia predisposto nulla di veramente strutturale». Così il leader del Pd Pier Luigi Bersani.

PREVISIONI

Stato di emergenza e calamità: servirà l'ok del Tesoro

Le ordinanze di Protezione civile con cui viene dichiarato lo stato d'emergenza «sono emanate di concerto con il ministero dell'Economia». È quanto prevede la bozza della manovra finanziaria. Si sottolinea che le calamità naturali e le catastrofi devono essere fronteggiate con «mezzi e poteri straordinari» solo se si determinano «situazioni di grave rischio per l'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente».

Quanto alla durata degli stati di emergenza, la bozza prevede che questa sia «definita in stretta correlazione con i tempi necessari per la realizzazione dei primi, indispensabili, interventi e senza che la concessione di eventuali proroghe possa essere giustificata da situazioni di inerzia o da ritardi». Per ciò che concerne le deroghe sugli appalti, invece, in caso di «assoluta eccezionalità dell'emergenza» via alle gare con almeno 5 operatori.

prio una foglia di fico, anche un po' pericolosa per Regioni che hanno sanità dissestate. Sull'altro puiatto della bilancia una serie di interventi che toccano da vicino commercianti e artigiani. La fatturazione telematica obbligatoria per tutti gli importi superiori a tremila euro, certificazione obbligatoria per le compensazioni Iva, accertamenti fiscali contestuali all'iscrizione ai ruoli; divieto di contanti oltre i 7.500 euro, misura erroneamente chiamata tracciabilità (in realtà si tratta di una norma anti-riciclaggio). I «piccoli» hanno preso atto, in attesa degli incontri ufficiali di oggi. Nel frattempo hanno anche presentato le loro richieste, su cui ancora non si è avuta risposta. La prima riguarda la proroga della moratoria sui debiti con le banche. La seconda un'accelerazione dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione. Non si ha notizia degli orientamenti del tesoro in proposito.

MALUMORI

Oggi sarà il giorno di Berlusconi. Dovrà essere lui a «metterci la faccia», a invocare sacrifici, a convincere alleati e controparti. Non sarà un passaggio facile, anche per-

Fatture

Oltre i 3mila euro è prevista la fatturazione telematica

ché molte mine stanno già esplodendo. Il corpo diplomatico si mette di traverso sull'abolizione dell'Ice, i Grand Commis sono in tumulto per i tagli alle loro prebende, alcuni ministri (vedi La Russa) non hanno digerito bene l'intrusione dell'Economia negli «affari» militari, tanto che chiedono di decidere da soli. L'allarme sulla Grecia copre tutto, ma il premier è destinato a restare sulla graticola. ♦